



**SERVIZIO FITOSANITARIO  
REGIONALE**



# REGIONE UMBRIA

## Servizio Fitosanitario Regionale

Piano di Azione Regionale per la  
prevenzione della Flavescenza dorata  
della vite – ed. 2026

## SOMMARIO

1. OBIETTIVI.....	3
2. AREE DELIMITATE .....	3
3. AZIONI DI PREVENZIONE.....	4
3.1 MONITORSAGGIO DI FD.....	4
3.1.1 INDICAZIONI PER I POSSESSORI DI VIGNETI E VITI.....	4
3.1.2 SORVEGLIANZA RAFFORZATA DEL SFR.....	5
3.1.3 SINTOMATOLOGIA.....	5
3.2 MONITORAGGIO DI SCAFOIDEO.....	6
4. COMUNI IN CUI È ACCERTATA LA PRESENZA DI SCAFOIDEO.....	6
5. LOTTA ALLO SCAFOIDEO.....	6
6. MISURE PER I VIVAISTI.....	8
7. LEGNO NERO.....	8
8. CONCLUSIONI.....	9
9. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	9

## 1. OBIETTIVI

Il settore vitivinicolo rappresenta una eccellenza della Regione Umbria, con circa 12.000 ha, coltivati in tutte le aree collinari, con picchi di produzione nella zona di Orvieto (TR) per i vitigni a bacca bianca e di Torgiano (PG) e Montefalco (PG) per quelli a bacca rossa. Le denominazioni di qualità rappresentano la maggior parte della produzione regionale. Sono presenti nelle denominazioni Umbria IGT numerose varietà, locali, del nord Italia, del sud e internazionali, confermando la centralità della regione rispetto al paese. A titolo meramente esemplificativo si citano Sangiovese, Sagrantino, Montepulciano, Ciliegiolo e Barbera tra i rossi di origine italiana, Merlot, Cabernet Sauvignon, Pinot Nero, Syrah, Grenache tra i rossi internazionali, Trebbiano toscano, Trebbiano spoletino, Grechetto, Pignoletto, Malvasia, Moscato e Vermentino tra i bianchi locali, Chardonnay, Pinot Grigio e Bianco, Sauvignon tra i bianchi internazionali.

Tra le malattie emergenti della vite, a destare maggiore preoccupazione in Italia è la Flavescenza Dorata (di seguito denominata FD), il cui controllo è affidato, a norma di legge, al Servizio Fitosanitario Regionale, operante in Umbria presso la Regione, area Agricoltura, Servizio Programmazione e gestione faunistica, servizio fitosanitario e difesa delle produzioni.

### **Al 31/12/25 la malattia non è presente in Umbria.**

Obiettivo del Piano è evitare l'ingresso del fitoplasma nel territorio regionale, stimolando i controlli a livello aziendale, sottolineando il ruolo di coordinamento e controllo del Servizio Fitosanitario Regionale e aggiornando circa le tecniche da adottare per il monitoraggio. Nel presente documento sono inoltre indicate le eventuali misure di contenimento per il vettore Scafoideo, con indicazione delle aree in cui questo è stato reperito e dei metodi di controllo dello stesso.

FD è una malattia molto pericolosa per la viticoltura e per questo motivo l'organismo nocivo ad essa associato (*Grapevine flavescence dorée phytoplasma* – EPP0: PHYP64) è definito organismo da quarantena rilevante per l'Unione Europea. La diffusione di questo fitoplasma è prevalentemente legata al suo principale insetto vettore, *Scaphoideus titanus* (di seguito denominato Scafoideo), originario del Nord America e diffuso anche in alcune zone della Regione. Le presenti misure di prevenzione contro FD ed il suo vettore si applicano a tutti i soggetti che coltivano la vite (*Vitis vinifera* L. e *Vitis* spp.) a qualunque scopo sul territorio regionale. Si applicano inoltre alle aree non agricole o con presenza di viti inselvatichite e ai vigneti abbandonati posseduti o condotti a qualunque titolo, da operatori professionali e non.

Il Servizio Fitosanitario Regionale dell'Umbria (di seguito denominato SFR) aggiorna il presente Piano pubblicandolo anche nel sito regionale:

<https://www.regione.umbria.it/agricoltura/controllo-degli-organismi-nocivi> .

## 2. AREE DELIMITATE

Con Determinazione Dirigenziale della Regione Toscana n.10723 del 21/05/25 a firma del Dirigente dr. Lorenzo Drosera, di adozione del Piano di azione con le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite in Toscana, è stata delimitata un'area di presenza di FD nel comune di Montepulciano (SI), la cui zona cuscinetto include parte del territorio della Regione Umbria, nel Comune di Castiglione del lago.

La zona cuscinetto, di colore giallo, è riportata nelle figure sottostanti (Fig. 1 a,b).

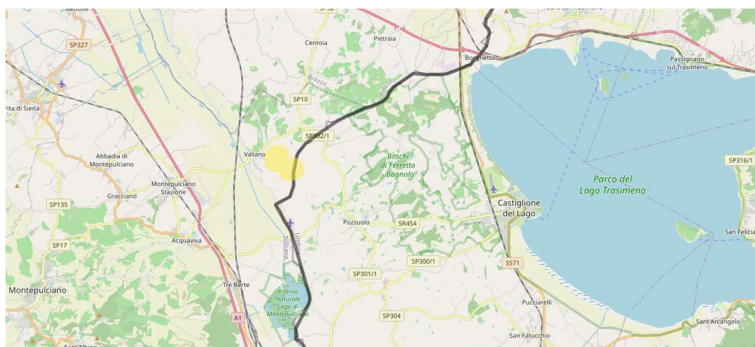


Fig. 1a - Area delimitata nel Comune di Montepulciano (SI)

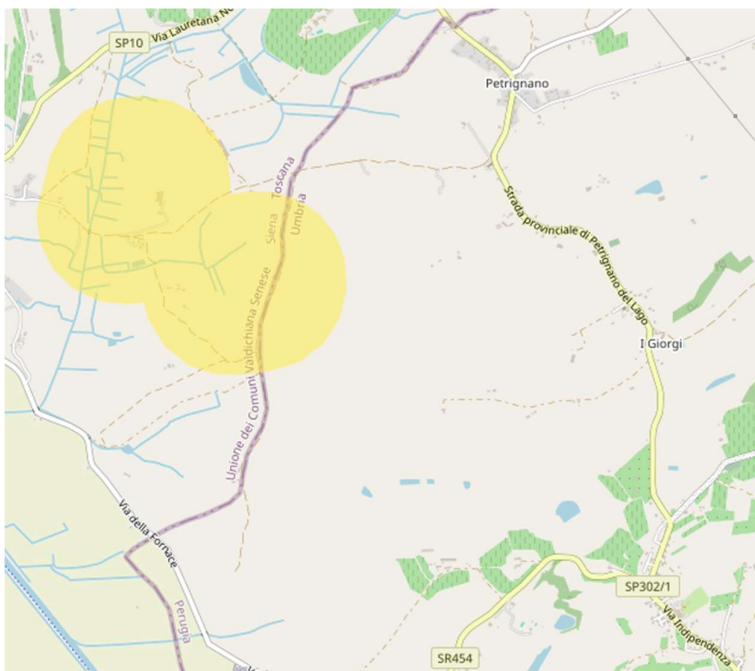


Fig. 1b -Zona cuscinetto nel Comune di Castiglione del lago (PG).

Una cartografia di maggior dettaglio è disponibile su richiesta all'indirizzo di posta elettronica [fitosanitario@regione.umbria.it](mailto:fitosanitario@regione.umbria.it).

Si sottolinea che in questa zona cuscinetto da catasto viticolo, non sono presenti vigneti, pur essendo presenti sporadicamente alcuni individui di viti inselvaticchite, e che la zona è stata e continuerà ad essere oggetto di sorveglianza da parte del SFR.

### 3. AZIONI DI PREVENZIONE

Al fine di prevenire l'infezione di FD nel territorio regionale, al momento indenne, si attuano le seguenti azioni. Si ribadisce come tali azioni siano, al momento della vigenza del presente Piano, non siano da considerarsi cogenti ma fortemente consigliate per la prevenzione.

#### 3.1 MONITORAGGIO DI FD

##### 3.1.1 INDICAZIONI PER I POSSESSORI DI VIGNETI E VITI

In tutto il territorio regionale, i possessori di vigneti effettuano il controllo a campione, indicativamente n.3 piante/ha di vigneto posseduto o frazione di esso

**per un minimo aziendale comunque di 5 viti controllate**, per la presenza dei sintomi da giallumi della vite.

I possessori di viti isolate o inselvatichite o comunque possedute a fini non produttivi sono egualmente invitati ad effettuare il suddetto controllo.

Alla comparsa di sintomi attribuibili a FD, i possessori degli appezzamenti devono segnalare al SFR la presenza di piante sintomatiche tramite posta elettronica all'indirizzo email [fitosanitario@regione.umbria.it](mailto:fitosanitario@regione.umbria.it) o con qualsiasi altro contatto possibile. Si rammenta che tale segnalazione è resa obbligatoria ai sensi del comma 1 art. 28 D.lgs. 19 del 02/02/21.

### 3.1.2 SORVEGLIANZA RAFFORZATA DEL SFR

È compito di legge e cura del SFR effettuare la sorveglianza rafforzata nelle aree ritenute cruciali per la prevenzione. Tali aree sono state identificate nel modo seguente:

- area cuscinetto delimitata dalla Regione Toscana;
- aree vitate prossime al confine con la Toscana dove la malattia è presente;
- zone vocate regionali per la produzione di vini di qualità coinvolgendo i Consorzi e le Cantine sociali dei territori;
- vigneti di piante madre dove si prelevano marze e gemme come materiali di moltiplicazione della vite.

Nel resto del territorio regionale il SFR effettua la normale attività di controllo e sorveglianza e risponde prontamente alle richieste di campionamento specifico che si manifestassero.

### 3.1.3 SINTOMATOLOGIA

I sintomi dovuti a FD sono analoghi a quelli indotti da altre fitoplasmosi della vite, come in particolare il Legno nero (di seguito denominato LN); alcuni sono riconoscibili già a partire da metà maggio (germogliamento irregolare), altri, come la colorazione settoriale delle foglie ed il mancato agostamento dei tralci, sono più tardivi e maggiormente visibili da metà agosto a fine settembre.

#### Sintomi primaverili:

- Internodi corti e/o disposti a zig zag;
- Stentata vigoria dei germogli;
- Disseccamento delle infiorescenze;
- Disseccamento della porzione apicale dei germogli;
- Ripiegamento verso il basso della lamina fogliare;

#### Sintomi estivi e autunnali:

- Disseccamento dei grappoli in allegagione;
- Arrossamenti e/o ingiallimenti settoriali delle foglie;
- Appassimento totale o parziale dei grappoli (dalla invaiatura fino alla raccolta);
- Consistenza gommosa dei tralci per mancato agostamento;
- Ripiegamento verso il basso delle lamine fogliari;
- Ispessimento e consistenza cartacea della lamina fogliare (percepibile al tatto);
- Comparsa di pustole oleose nere alla base dei tralci.

### 3.2 MONITORAGGIO DI SCAFOIDEO

Le attività di monitoraggio del vettore Scafoideo hanno lo scopo di rilevare e stimare, tramite l'esame visivo della vegetazione e l'impiego di apposite trappole, la presenza e la consistenza della popolazione dell'insetto. Queste attività di monitoraggio possono essere condotte nei confronti degli stadi giovanili dell'insetto oppure nei confronti degli adulti, a seconda della finalità del monitoraggio. Nel caso di zone indenni da FD è sufficiente il controllo degli adulti. Tale controllo è fortemente consigliato nel caso di territori in cui è nota la presenza dell'insetto e incoraggiato nelle altre zone, in particolare quelle a tradizione viticola e quelle a confine con la Regione Toscana, ove sono presenti diverse zone infette da FD.

Il monitoraggio dell'insetto vettore di FD prevede il posizionamento di trappole cromotropiche gialle per una durata di n.15-20 giorni e la loro successiva sostituzione.

Il periodo più idoneo per l'effettuazione del monitoraggio degli adulti è compreso tra la terza decade di luglio e la terza di agosto. Le trappole cromotropiche gialle, delle dimensioni di almeno 25x20 cm di lato e provviste di un sufficiente strato di colla su entrambe le facce, devono essere posizionate all'altezza della vegetazione prevalente, evitando il pieno sole. È opportuno contrassegnare in testata i filari su cui vengono esposte le trappole, annotandone le coordinate GPS, in modo da individuarle facilmente e agevolare le attività di recupero. Il numero di trappole da installare varia ovviamente in funzione della dimensione aziendale. Per piccole dimensioni, fino a due ettari, è sufficiente l'installazione di una trappola nelle zone di bordo e più fresche. Per superfici maggiori si suggerisce la scelta di una o più parcelle campione di 1-2 ha e si consiglia di posizionare perimetralmente alla parcella scelta almeno 2 trappole/ha, distanti fra loro almeno 50 m, localizzandole nelle zone più fresche e vicine alla vegetazione spontanea.

Al ritiro dal vigneto, le trappole devono essere avvolte e tenute separate con pellicola trasparente ben distesa su entrambi i lati, in modo da evitare l'adesione tra più trappole o con altro. La 'lettura' delle trappole e l'identificazione degli insetti va fatta in azienda, con l'aiuto di tecnici specializzati. In caso di dubbi è possibile contattare il SFR per il controllo delle stesse. Il SFR organizza periodicamente nei territori giornate di formazione per il corretto uso delle trappole cromotropiche ed il riconoscimento dello Scafoideo. In caso di ritrovamento dell'insetto, si rammenta la necessità dell'immediata comunicazione al SFR ([fitosanitario@regione.umbria.it](mailto:fitosanitario@regione.umbria.it)) e il rafforzamento dei controlli su eventuali sintomi di FD.

## 4. COMUNI IN CUI È ACCERTATA LA PRESENZA DI SCAFOIDEO

La presenza di Scafoideo in Umbria al 31/12/25 è stata accertata nei Comuni di Castiglione del lago, Citerna, Città di Castello, Foligno, Gualdo Cattaneo, Magione, Monte Santa Maria tiberina, Perugia, San Giustino, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Umbertide. Una cartografia di dettaglio è disponibile su richiesta.

## 5. LOTTA ALLO SCAFOIDEO

Nel caso di ritrovamento di adulti, è opportuno mettere in atto una serie di pratiche agronomiche e fitoiatriche di controllo dell'insetto, pur rammentando che il territorio regionale è al momento indenne da FD, per cui la lotta al vettore non è al momento obbligatoria.

Tra le pratiche agronomiche si consigliano tutte quelle che concorrono ad abbassare la popolazione dell'insetto quali la bruciatura del legno di potatura (dove possono essere state deposte uova svernanti), la precoce spollonatura dei ceppi e la rimozione delle piante spontanee alla base di questi (dove prosperano gli stadi giovanili dello Scafoideo), l'uso di caolino in chioma (corroborante, riduttore della temperatura, repellente verso gli adulti del fitomizo).

Si riporta la tabella con i principi attivi e le epoche e modalità d'intervento dal Disciplinare di Produzione integrata del SFR <https://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata>.

<b>Lotta chimica allo Scafoideo</b>			
<b>tipo di area</b>	<b>conduzione</b>	<b>s. a. ammesse</b>	<b>epoca</b>
indenne	convenzionale /integrato	Acetamiprid (Neonicotinoidi)	Prima della comparsa degli adulti (Prima e terza decade di giugno)
		Fflupyradifurone (Butenolidi)	Prima della comparsa degli adulti (Prima e terza decade di giugno)
		Piretroidi (Tau-fluvalinate, Deltametrina, Lambda-cialotrina, Etofenprox, Esfenvalerat)	Seconda settimana di giugno e prima di luglio
	biologico	Piretrine (prodotti naturali)	Seconda settimana di giugno e prima di luglio
		Azadiractina (prodotti naturali)	Ultima decade di maggio e ultima di giugno
		Olio essenziale di arancio dolce (oli vegetali)	giugno-luglio
		<i>Beauveria bassiana</i>	Ultima decade di maggio e ultima di giugno
		Sali potassici di acidi grassi	Ultima decade di maggio e ultima di giugno

Salvaguardia degli insetti pronubi: Gli insetti pronubi (impollinatori), come le api, i bombi e le altre specie di impollinatori selvatici, sono importantissimi per la tutela dell'ecosistema, della biodiversità e per la valorizzazione delle produzioni agricole. Al fine di salvaguardare questi utili insetti dalle frequenti e massicce morie causate da un uso non oculato dei prodotti fitosanitari, si ricorda e si raccomanda agli operatori agricoli di osservare attentamente alcune regole fondamentali nell'esecuzione dei trattamenti insetticidi:

- evitare di posizionare i trattamenti insetticidi durante il periodo di fioritura della vite con prodotti non selettivi nei confronti degli insetti pronubi;
- prima di effettuare i trattamenti insetticidi, sfalciare e lasciar appassire i residui delle specie erbacee in fase di fioritura, coltivate o spontanee, eventualmente presenti in vigneto;

- evitare di trattare in presenza di vento consistente allo scopo di ridurre il rischio di contaminazione delle specie in fiore eventualmente presenti nelle aree circostanti il vigneto;
- effettuare i trattamenti insetticidi nei momenti della giornata in cui le api non si dedicano alle attività di bottinatura: preferibilmente la sera, escludendo le ore più calde della giornata;
- preferire principi attivi selettivi nei confronti degli insetti pronubi.

Nelle Regioni in cui l'infezione è in atto, in attuazione dei relativi decreti di lotta obbligatoria, i trattamenti insetticidi sono indirizzati agli stadi giovanili dell'insetto. Eventuali interventi a carico degli adulti sono da considerarsi interventi di emergenza.

Per l'applicazione dei trattamenti insetticidi, è necessario considerare inoltre i seguenti principi operativi: applicare i trattamenti con volumi di miscela adeguati a garantire una bagnatura completa degli organi verdi; per la preparazione delle miscele, evitare l'utilizzo di acque alcaline o, in alternativa, acidificare l'acqua in modo da ottenere valori di pH inferiori a 7; garantire la bagnatura di tutta la vegetazione; effettuare i trattamenti insetticidi trattando ciascun filare da entrambi i lati; a tale fine controllare periodicamente il corretto funzionamento degli ugelli delle macchine irroratrici.

## **6. MISURE PER I VIVAISTI**

Alla data di stesura del presente piano non risultano essere presenti nel territorio regionale aziende che producono barbatelle di vite. Sono invece presenti produttori di altre regioni che prelevano materiale di moltiplicazione (gemme) da vigneti umbri. Su tutte le superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione è obbligatorio il trappolaggio per la verifica della presenza dello Scafoideo e sono consigliati 2 trattamenti insetticidi (di cui almeno uno con un piretroide), oltre al costante monitoraggio della presenza di sintomi di giallumi. Le trappole, in questo caso, vanno posizionate nella misura di 2 per ettaro (sempre 2 nel caso di appezzamenti inferiori all'ettaro) dal 1° luglio al 30 settembre con l'accortezza di cambiarle ogni due settimane e di verificarle con i tecnici del SFR.

## **7. LEGNO NERO**

Il legno nero della vite (LN) è un altro giallume indotto da un fitoplasma che può causare consistenti danni economici alle produzioni, i cui sintomi sono simili a quelli di FD. L'organismo nocivo ad essa associato (*Candidatus phytoplasma solani* - EPPO: PHYPSO) non è definito organismo da quarantena per l'Unione Europea, ma è segnalato come il più pericoloso, fatti salvi quelli da quarantena, per i materiali di moltiplicazione e, soprattutto, può causare danni ingenti nei vigneti, essendo, al pari di FD, molto difficile da controllare.

Il SFR Umbria controlla la presenza di LN e nel caso di riscontro positivo comunica alle aziende interessate l'esistenza dell'infezione, consigliando l'abbattimento delle viti sintomatiche. Si sottolinea la necessità, in questo caso, di estirpare completamente la vite infetta, in quanto anche la parte radicale viene infettata dal fitoplasma e gli eventuali ricacci di vite selvatica possono contribuire alla diffusione del patogeno.

Anche nel caso di LN il SFR offre assistenza alle aziende nel riconoscimento e nella diagnosi.



## 8. CONCLUSIONI

La Regione Umbria non è allo stato attuale interessata da infezioni da FD ma, vista l'importanza del settore vitivinicolo, ritiene indispensabile la messa in atto di tutte le azioni di prevenzione e profilassi che possano consentire il permanere di questo *status* fitosanitario.

## 9. RIFERIMENTI NORMATIVI

### INTERNAZIONALE:

- EPPO A2 alert list;

### EUROPEA:

- Regolamento (UE) 2031/16 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26/10/16, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2072/19 della Commissione che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2031/16;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2285/21 della Commissione del 14/12/21 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2072/19 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi;
- Regolamento d'Esecuzione (UE) 1630/22 della Commissione del 21/09/22, che stabilisce misure per il contenimento di Grapevine flavescence dorée phytoplasma all'interno di determinate aree delimitate.

### NAZIONALE:

- Decreto di lotta obbligatoria emanato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali il 31/05/00 (D.M. 32442/00, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 159 del 10/07/00).
- DLgs 16 del 02/02/21, Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite in attuazione dell'articolo 11 della legge 117 del 04/10/19, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2031/16 e del regolamento (UE) 625/17.
- DLgs n. 19 del 02/02/21, Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 117 del 04/10/19, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2031/16 e del regolamento (UE) 625/17.
- DM del 29/11/23, Modalità di controllo ufficiale e vigilanza agli impianti di viti madri...
- Ordinanza 4 del 22/06/23 contenente le Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma.
- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale 29 del 16/12/22 - Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della Flavescenza dorata sul territorio nazionale.
- ISPM42: requisiti per l'uso dei trattamenti termici come misure fitosanitarie.
- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale 50 dell'11/10/23 - Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite.

<https://www.protezionedellepiante.it/misure-fitosanitarie-di-emergenza-per-il-contrasto-alla-diffusione-della-flavescenza-dorata/>

<https://gd.eppo.in/taxon/PHYP64>

Il SFR Umbria rilascia a richiesta tutti i documenti tecnici ufficiali presenti nella normativa internazionale, ministeriale e regionale.